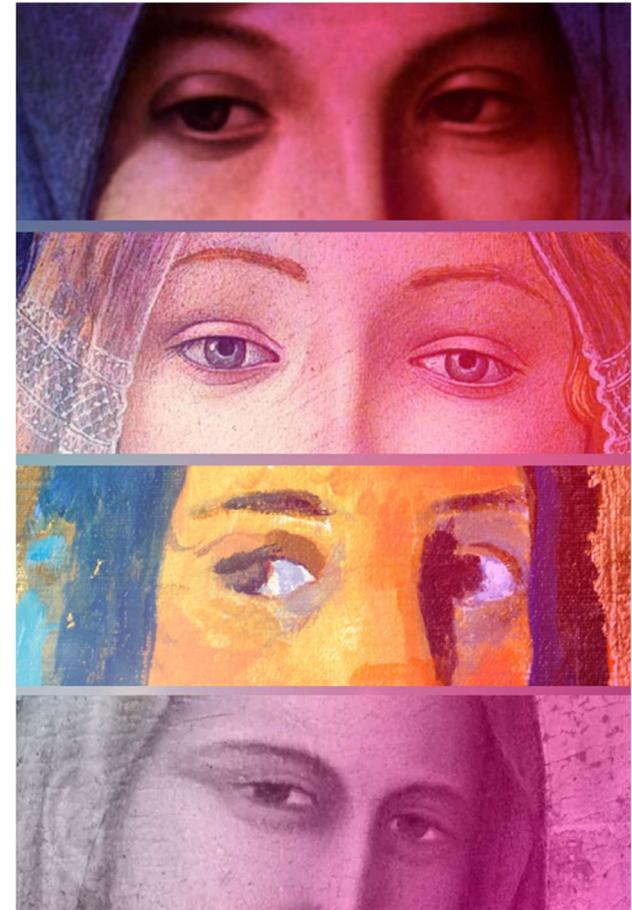


Nella vita di Maria ammiriamo questa piccolezza amata da Dio, che «ha guardato l'umiltà della sua serva» e «ha innalzato gli umili» (Lc 1,48.52). Egli tanto se ne è compiaciuto, che da lei si è lasciato tessere la carne, così che la Vergine è diventata Genitrice di Dio... Per sua intercessione la pienezza del tempo si rinnovi anche per noi. A poco serve il passaggio tra il prima e il dopo Cristo, se rimane una data negli annali di storia. Che possa compiersi, per tutti e per ciascuno, un passaggio interiore, una Pasqua del cuore verso lo stile divino incarnato da Maria: operare nella piccolezza e accompagnare da vicino, con cuore semplice e aperto.



**Novena dell'Immacolata**  
**Maria**  
**Madre della**  
**Speranza**

in Dio davanti ai problemi. È lasciata dall'angelo, ma crede che con lei, in lei, è rimasto Dio. E si fida. È certa che col Signore, anche se in modo inatteso, tutto andrà bene. Ecco l'atteggiamento sapiente: non vivere dipendendo dai problemi ma fidandosi di Dio e affidandosi ogni giorno a Lui: eccomi!

---

**7 dicembre**  
**In Maria ammiriamo la piccolezza amata da Dio**

**Dal Magistero di Papa Francesco**

(Dall'omelia tenuta a Czestochowa 28 luglio 2016)

Colpisce, soprattutto, come si realizza la venuta di Dio nella storia: «nato da donna». Nessun ingresso trionfale, nessuna manifestazione imponente dell'Onnipotente: Egli non si mostra come un sole abbagliante, ma entra nel mondo nel modo più semplice, come un bimbo dalla mamma ... il Regno di Dio, ora come allora, «non viene in modo da attirare l'attenzione» (Lc 17,20), ma viene nella piccolezza, nell'umiltà. In Maria troviamo la piena corrispondenza al Signore: al filo divino si intreccia così nella storia un "filo mariano". Se c'è qualche gloria umana, qualche nostro merito nella pienezza del tempo, è lei: è lei quello spazio, preservato libero dal male, in cui Dio si è rispecchiato; è lei la scala che Dio ha percorso per scendere fino a noi e farsi vicino e concreto; è lei il segno più chiaro della pienezza dei tempi.

Dio. Eccomi è essere disponibili al Signore, è la cura per l'egoismo, è l'antidoto a una vita insoddisfatta, a cui manca sempre qualcosa. Eccomi è il rimedio contro l'invecchiamento del peccato, è la terapia per restare giovani dentro. Eccomi è credere che Dio conta più del mio io. È scegliere di scommettere sul Signore, docili alle sue sorprese. Perciò dirgli eccomi è la lode più grande che possiamo offrirgli. Perché non iniziare così le giornate, con un "eccomi, Signore"? Sarebbe bello dire ogni mattina: "Eccomi, Signore, oggi si compia in me la tua volontà". Maria aggiunge: «Avvenga per me secondo la tua parola». Non dice: "avvenga secondo me", ma "secondo Te". Non pone limiti a Dio. Non pensa: "mi dedico un po' a Lui, mi sbrigo e poi faccio quel che voglio". No, Maria non ama il Signore quando le va, a singhiozzo. Vive fidandosi di Dio in tutto e per tutto. Ecco il segreto della vita. Può tutto chi si fida di Dio in tutto. Il Signore però, soffre quando gli rispondiamo come Adamo: "ho paura e mi sono nascosto". Dio è Padre, il più tenero dei padri, e desidera la fiducia dei figli. oggi guardiamo alla bellezza della Madonna, nata e vissuta senza peccato, sempre docile e trasparente a Dio. Ciò non vuol dire che per lei la vita sia stata facile, no. Stare con Dio non risolve magicamente i problemi. Lo ricorda la conclusione del Vangelo di Luca «L'angelo si allontanò da lei» (v. 38). Si allontanò: è un verbo forte. L'angelo lascia la Vergine sola in una situazione difficile. Lei conosceva in che modo particolare sarebbe diventata Madre di Dio. Ma Maria mette la fiducia

All'inizio del nuovo anno liturgico, che ci prepara ad accogliere il mistero di un Dio che si fa uomo, che viene sulla terra per non lasciarci soli e per essere compagno della nostra umanità, ci lasciamo prendere per mano dalla vergine Maria. L'Avvento è un tempo di speranza che non vogliamo vivere distratti ma che ci insegni ad interpretare la storia con gli occhi della fede. Chi meglio di Maria, la Madre della Speranza, può aiutarci a vivere il tempo con sguardo profetico? Papa Francesco ci invita a vivere come Maria, perché lei, colma di fiducia ed amore, si lascia trasformare da Dio nelle difficoltà e nelle paure che la vita comporta, senza farsi abbattere «la Vergine non rimane in casa paralizzata dalle preoccupazioni, impantanata nei problemi, non sprofonda nell'autocommiserazione o nella paura delle incomprensioni o delle pene severe, come la lapidazione, a cui la esponeva la gravidanza inattesa, ma si mette in viaggio per condividere con la cugina Elisabetta la gioia che portava nel cuore» (Angelus del 19 dicembre 2021). Nella novena in preparazione alla solennità dell'Immacolata siamo chiamati, aiutati dal Magistero di Papa Francesco, a contemplare il volto di Maria, Madre della speranza; il suo cuore di Madre possa riscaldare il cuore dei suoi figli, non lasciandoci rubare la speranza, vivendo una vita ricca di gesti di carità.

## NOVENA ALL'IMMACOLATA CON LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

### SCHEMA GENERALE

#### CANTO INIZIALE

*Mentre si canta, il celebrante fa il suo ingresso e sosta davanti all'immagine della Vergine Maria. Terminato il canto si potrebbe introdurre la celebrazione secondo il seguente schema:*

**Cel.** Nel nome del Padre e del Figlio  
e dello Spirito Santo.

**Tutti Amen.**

**Cel.** Il Dio della speranza,  
che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede  
per la potenza dello Spirito Santo,  
sia con tutti voi.

**Tutti E con il tuo spirito**

**Cel.** Beata tu sei, o Maria,  
perché in te si compiono i misteri e le profezie.  
Mosè ti presentava nel rovetto ardente  
e nella nube,  
Giacobbe nella scala che sale al cielo,  
Davide nell'arca di alleanza,  
Ezechiele nella porta chiusa e suggellata.  
Ecco che le loro parole misteriose  
si realizzano nella tua nascita.

**Tutti Gloria al Padre**

**che ha mandato il suo unico Figlio,  
perché si manifestasse per mezzo di Maria,  
ci liberasse dall'errore  
e glorificasse il suo nome in cielo e interra!**

(Balai, *Poeta siriano*)

Registrano con un semplice verbo la presenza della Madre: lei "stava" (Gv 19,25). Stava lì, nel più brutto momento, nel momento più crudele, e soffriva con il figlio. Maria "stava", semplicemente era lì. La ritroveremo nel primo giorno della Chiesa, lei, *madre di speranza*, in mezzo a quella comunità di discepoli così fragili: uno aveva rinnegato, molti erano fuggiti, tutti avevano avuto paura (cfr At 1,14). Ma lei semplicemente stava lì, nel più normale dei modi, come se fosse una cosa del tutto naturale: nella prima Chiesa avvolta dalla luce della Risurrezione, ma anche dai tremori dei primi passi che doveva compiere nel mondo. Per questo tutti noi la amiamo come Madre. Perché ci insegna la virtù dell'attesa, anche quando tutto appare privo di senso: lei sempre fiduciosa nel mistero di Dio, anche quando Lui sembra eclissarsi per colpa del male del mondo.

---

### 6 dicembre Eccomi è la terapia per restare giovani

#### Dal Magistero di Papa Francesco

(*Angelus* dell'8 dicembre 2018)

«Ecco la serva del Signore» (Lc 1,38). Eccomi è il contrario di "mi sono nascosto". L'eccomi apre a Dio, mentre il peccato chiude, isola, fa rimanere soli con sé stessi. Eccomi è la parola-chiave della vita. Segna il passaggio da una vita orizzontale, centrata su di sé e sui propri bisogni, a una vita verticale, slanciata verso

in quell'istante ci appare come una delle tante madri del nostro mondo, coraggiose fino all'estremo quando si tratta di accogliere nel proprio grembo la storia di un nuovo uomo che nasce. Quel "sì" è il primo passo di una lunga lista di obbedienze! che accompagneranno il suo itinerario di madre. Così Maria appare nei vangeli come una donna silenziosa, che spesso non comprende tutto quello che le accade intorno, ma che medita ogni parola e ogni avvenimento nel suo cuore. In questa disposizione c'è un ritaglio bellissimo della psicologia di Maria: non è una donna che si deprime davanti alle incertezze della vita, specialmente quando nulla sembra andare per il verso giusto. Non è nemmeno una donna che protesta con violenza, che inveisce contro il destino della vita che ci rivela spesso un volto ostile. È invece una donna che ascolta: non dimenticatevi che c'è sempre un grande rapporto tra la speranza e l'ascolto, e Maria è una donna che ascolta. Maria accoglie l'esistenza così come essa si consegna a noi, con i suoi giorni felici, ma anche con le sue tragedie che mai vorremmo avere incrociato. Fino alla notte suprema di Maria, quando il suo Figlio è inchiodato al legno della croce. Le madri non tradiscono, e in quell'istante, ai piedi della croce, nessuno di noi può dire quale sia stata la passione più crudele: se quella di un uomo innocente che muore sul patibolo della croce, o l'agonia di una madre che accompagna gli ultimi istanti della vita di suo figlio. I vangeli sono laconici, ed estremamente discreti.

## **OFFERTA DELL'OLIO PER LA LAMPADA**

*Terminata la preghiera responsoriale un fedele offre l'olio per alimentare la lampada, che arde davanti all'immagine mariana. Colui che presiede torna alla sede e legge la colletta del giorno; la celebrazione prosegue come di consueto.*

## **DOPO L'ORAZIONE E PRIMA DELLA BENEDIZIONE**

*Dopo l'orazione viene letto un passo del magistero di papa Francesco in corrispondenza del giorno. A seguire si canta il Tota Pulchra e si incensa l'immagine della Madonna.*

*Tota pulchra es, María!  
Tota pulchra es, María !  
Et mácula originális non est in te.  
Et mácula originális non est in te.  
Tu glória Jerúsalem,  
tu laetítia Israël,  
tu honorificéntia pópuli nostri,  
tu advocáta peccátorum.  
O María, o María!  
Virgo prudentíssima,  
mater clementíssima,  
ora pro nobis, intercéde pro nobis  
ad Dóminum Jesum Christum!*

*Al termine del canto, il celebrante torna alla sede, e tutta l'assemblea legge la Preghiera di Giovanni Paolo II: Maria madre della speranza.*

Maria, Madre della speranza,  
*cammina con noi!*  
Insegnaci a proclamare il Dio vivente;  
aiutaci a testimoniare Gesù, l'unico Salvatore;  
rendici servizievoli verso il prossimo,  
accoglienti verso i bisognosi,  
operatori di giustizia,  
costruttori appassionati  
di un mondo più giusto;  
intercedi per noi che operiamo nella storia  
certi che il disegno del Padre si compirà.  
Aurora di un mondo nuovo,  
mostrati Madre della speranza  
e *veglia su di noi!*  
Veglia sulla Chiesa in Europa:  
sia essa trasparente al Vangelo;  
sia autentico luogo di comunione;  
viva la sua missione  
di annunciare, celebrare e servire  
il Vangelo della speranza  
per la pace e la gioia di tutti.  
Regina della pace  
*Proteggi l'umanità del terzo millennio!*  
Veglia su tutti i cristiani:  
proseguano fiduciosi sulla via dell'unità,  
quale fermento  
per la concordia del Continente.  
Veglia sui giovani,  
speranza del futuro,  
rispondano generosamente  
alla chiamata di Gesù.  
Veglia sui responsabili delle nazioni:  
si impegnino a costruire una casa comune,

nell'amore umile, nell'amore offerto in ogni situazione, noi diventiamo strumenti della grazia di Dio. [...] Questo è l'importante: chiedere al Signore la sua presenza a ogni passo del nostro cammino: che non ci lasci soli, che non ci abbandoni nella tentazione, che non ci abbandoni nei momenti brutti. Maria accompagna in preghiera tutta la vita di Gesù, fino alla morte e alla risurrezione; e alla fine continua, e accompagna i primi passi della Chiesa nascente (cfr At 1,14). [...]

Maria non dice mai: "Venite, io risolverò le cose". Ma dice: "Fate quello che Lui vi dirà", sempre indicando con il dito Gesù. Questo atteggiamento è tipico del discepolo, e lei è la prima discepola: prega come Madre e prega come discepola.

---

**5 dicembre**

**Maria ci insegna la virtù dell'attesa, anche quando tutto appare privo di senso**

**Dal Magistero di Papa Francesco**

(Udienza generale del 10 maggio 2017)

Guardiamo a Maria, Madre della speranza. Maria ha attraversato più di una notte nel suo cammino di madre. Fin dal primo apparire nella storia dei vangeli, la sua figura si staglia come se fosse il personaggio di un dramma. Non era semplice rispondere con un "sì" all'invito dell'angelo: eppure lei, donna ancora nel fiore della giovinezza, risponde con coraggio, nonostante nulla sapesse del destino che l'attendeva. Maria

Madre, non come dea, non come corredentrice: come Madre. È vero che la pietà cristiana sempre le dà dei titoli belli, come un figlio alla mamma: quante cose belle dice un figlio alla mamma alla quale vuole bene! Ma stiamo attenti: le cose belle che la Chiesa e i Santi dicono di Maria nulla tolgono all'unicità redentrice di Cristo. Lui è l'unico Redentore. Sono espressioni d'amore come un figlio alla mamma – alcune volte esagerate. Ma l'amore, noi sappiamo, sempre ci fa fare cose esagerate, ma con amore.

---

**4 dicembre**  
**Pregare come Maria**

**Dal Magistero di Papa Francesco**  
(Udienza generale dell'8 novembre 2020)

Possiamo immaginare la giovane di Nazareth raccolta nel silenzio, in continuo dialogo con Dio, che presto le avrebbe affidato la sua missione. Maria non dirige autonomamente la sua vita: aspetta che Dio prenda le redini del suo cammino e la guidi dove Egli vuole. È docile, e con questa sua disponibilità predispone i grandi avvenimenti che coinvolgono Dio nel mondo. [...] Non c'è modo migliore di pregare che mettersi come Maria in un atteggiamento di apertura, di cuore aperto a Dio: "Signore, quello che Tu vuoi, quando Tu vuoi e come Tu vuoi". Quanti credenti vivono così la loro preghiera! Quelli che sono più umili di cuore, pregano così: non arrabbiandosi perché le giornate sono piene di problemi, ma andando incontro alla realtà e sapendo che

nella quale siano rispettati  
la dignità e i diritti di ciascuno.  
Maria, *donaci Gesù!*  
Fa' che lo seguiamo e lo amiamo!  
Lui è la speranza della Chiesa,  
dell'Europa e dell'umanità.  
Lui vive con noi, in mezzo a noi,  
nella sua Chiesa.  
Con Te diciamo  
« Vieni, Signore Gesù» (Ap 22, 20):  
Che la speranza della gloria  
infusa da Lui nei nostri cuori  
porti frutti di giustizia e di pace!  
(Giovanni Paolo II –  
*Ecclesia in Europa*, 125)

**BENEDIZIONE E CONGEDO**

**CANTO FINALE**

---

**29 novembre**  
**La gioia di sapersi amati**

**Dal Magistero di Papa Francesco**  
(Dall' *Angelus* III Domenica di Avvento del 15 dicembre 2013)

La gioia cristiana, come la speranza, ha il suo fondamento nella fedeltà di Dio, nella certezza che Lui mantiene sempre le sue promesse. Quanti hanno incontrato Gesù lungo il cammino,

sperimentano nel cuore una serenità e una gioia di cui niente e nessuno potrà privarli. La nostra gioia è Gesù Cristo, il suo amore fedele inesauribile! Perciò, quando un cristiano diventa triste, vuol dire che si è allontanato da Gesù. Ma allora non bisogna lasciarlo solo! Dobbiamo pregare per lui, e fargli sentire il calore della comunità.

La Vergine Maria ci aiuti ad affrettare il passo verso Betlemme, per incontrare il Bambino che è nato per noi, per la salvezza e la gioia di tutti gli uomini. A lei l'Angelo disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te» (Lc 1,28). Lei ci ottenga di vivere la gioia del Vangelo in famiglia, al lavoro, in parrocchia e in ogni ambiente. Una gioia intima, fatta di meraviglia e di tenerezza. Quella che prova una mamma quando guarda il suo bambino appena nato, e sente che è un dono di Dio, un miracolo di cui solo ringraziare!

---

**30 novembre**  
**Lo stile mariano nell'attività**  
**evangelizzatrice della Chiesa**

**Dal Magistero di Papa Francesco**

(Dall'Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* n.288)

Vi è uno stile mariano nell'attività evangelizzatrice della Chiesa. Perché ogni volta che guardiamo a Maria torniamo a credere nella forza rivoluzionaria della tenerezza e dell'affetto. In lei vediamo che l'umiltà e la tenerezza non

dell'*Odigitria* nella cattedrale di Bari, semplice: la Madonna che mostra Gesù, nudo. Poi gli hanno messo la camicia per coprire quella nudità, ma la verità è che Gesù ritratto nudo, ad indicare che lui, uomo nato da Maria, è il Mediatore. E lei segnala il Mediatore: lei è la *Odigitria*. Nell'iconografia cristiana la sua presenza è ovunque, a volte anche in grande risalto, ma sempre in relazione al Figlio e in funzione di Lui. Le sue mani, i suoi occhi, il suo atteggiamento sono un "catechismo" vivente e sempre segnalano il cardine, il centro: Gesù. Maria è totalmente rivolta a Lui (cfr [CCC](#), 2674). A tal punto, che possiamo dire che è più discepola che Madre. Quella segnalazione, alle nozze di Cana: Maria dice "Fate quello che Lui vi dirà". Sempre segnala Cristo; ne è la prima discepola. Questo è il ruolo che Maria ha occupato per tutta la sua vita terrena e che conserva per sempre: essere l'umile ancella del Signore, niente di più. A un certo punto, nei Vangeli, ella sembra quasi scomparire; ma ritorna nei momenti cruciali, come a Cana, quando il Figlio, grazie al suo intervento premuroso, fece il primo "segno" (cfr *Gv* 2,1-12), e poi sul Golgota, ai piedi della croce. Gesù ha esteso la maternità di Maria a tutta la Chiesa quando le ha affidato il discepolo amato, poco prima di morire in croce. Da quel momento, noi siamo collocati tutti sotto il suo manto, come si vede in certi affreschi o quadri medievali. Anche la prima antifona latina – *Sub tuum praesidium confugimus, sancta Dei Genitrix*: la Madonna che, come Madre alla quale Gesù ci ha affidati, avvolge tutti noi; ma come

Questa speranza, cari fratelli e sorelle, la speranza offerta dal Vangelo, è l'antidoto contro lo spirito di disperazione che sembra crescere come un cancro in mezzo alla società che è esteriormente ricca, ma tuttavia spesso sperimenta interiore amarezza e vuoto. A quanti nostri giovani tale disperazione ha fatto pagare il suo tributo...! Rivolgamoci a Maria, Madre di Dio, e imploriamo la grazia di essere gioiosi nella libertà dei figli di Dio, di usare tale libertà in modo saggio per servire i nostri fratelli e sorelle, e di vivere e operare in modo da essere segni di speranza, quella speranza che troverà il suo compimento nel Regno eterno, là dove regnare è servire.

---

**3 dicembre**

**L'Odigitria nella cattedrale di Bari: la Madonna che mostra Gesù, nudo.**

**Dal Magistero di Papa Francesco**  
(Udienza generale del 24 marzo 2021)

Dall'unica mediazione di Cristo prendono senso e valore gli altri riferimenti che il cristiano trova per la sua preghiera e la sua devozione, primo tra tutti quello alla Vergine Maria, la Madre di Gesù. Ella occupa nella vita e, quindi, anche nella preghiera del cristiano un posto privilegiato, perché è la Madre di Gesù. Le Chiese d'Oriente l'hanno spesso raffigurata come l'*Odigitria*, colei che "indica la via", cioè il Figlio Gesù Cristo. Mi viene in mente quel bel dipinto antico

sono virtù dei deboli ma dei forti, che non hanno bisogno di maltrattare gli altri per sentirsi importanti.

Guardando a lei scopriamo che colei che lodava Dio perché «ha rovesciato i potenti dai troni» e «ha rimandato i ricchi a mani vuote» (Lc 1,52.53) è la stessa che assicura calore domestico alla nostra ricerca di giustizia.

È anche colei che conserva premurosamente «tutte queste cose, meditandole nel suo cuore» (Lc 2,19). Maria sa riconoscere le orme dello Spirito di Dio nei grandi avvenimenti ed anche in quelli che sembrano impercettibili. È contemplativa del mistero di Dio nel mondo, nella storia e nella vita quotidiana di ciascuno e di tutti. È la donna orante e lavoratrice a Nazareth, ed è anche nostra Signora della premura, colei che parte dal suo villaggio per aiutare gli altri «senza indugio» (Lc 1,39).

Questa dinamica di giustizia e di tenerezza, di contemplazione e di cammino verso gli altri, è ciò che fa di lei un modello ecclesiale per l'evangelizzazione.

---

**1 dicembre**

**La lezione importante della Vergine Maria: rimanere nell'amore**

**Dal Magistero di Papa Francesco**  
(Dal Messaggio in occasione della festa della Virgen de la Caridad del Cobre, 8 settembre 2014)

Maria, che aveva sperimentato la bontà di Dio, ha proclamato le grandi cose che Egli aveva fatto in lei (cfr. Lc 1, 46-55). Non ha confidato nelle proprie forze, ma in Dio, il cui amore non ha fine. Perciò è rimasta accanto al Figlio, che tutti avevano abbandonato; ha pregato senza venir meno accanto agli apostoli e agli altri discepoli, affinché non si perdessero d'animo (cfr. At 1, 14). Anche noi siamo chiamati a rimanere nell'amore di Dio e a rimanere amando gli altri. In questo mondo, in cui si scartano i valori duraturi e tutto è mutevole, in cui trionfa l'usa e getta, in cui sembra che la gente abbia paura degli impegni a vita, la Vergine ci incoraggia a essere uomini e donne costanti nel buon operare, che mantengono la parola data, che sono sempre fedeli. E questo perché confidiamo in Dio e lo mettiamo al centro della nostra vita e di quella delle persone che amiamo. Provare gioia e dividerla con quanti ci circondano, elevare il cuore e non soccombere dinanzi alle avversità, rimanere nel cammino del bene, aiutando instancabilmente quanti sono oppressi da pene e afflizioni: ecco le lezioni importanti che la Vergine della Carità ci insegna, utili per l'oggi e per il domani.

---

**2 dicembre**  
**Maria ci aiuti ad essere fedeli alla libertà**  
**ricevuta nel giorno del Battesimo**

**Dal Magistero di Papa Francesco**  
(Omelia 15 agosto 2014)

Chiediamo a Maria di aiutarci ad essere fedeli alla libertà regale che abbiamo ricevuto nel giorno del Battesimo... Possano i cristiani essere una forza generosa di rinnovamento spirituale in ogni ambito della società. Combattano il fascino di un materialismo che soffoca gli autentici valori spirituali e culturali e lo spirito di sfrenata competizione che genera egoismo e conflitti. Respingano inoltre modelli economici disumani che creano nuove forme di povertà ed emarginano i lavoratori, e la cultura della morte che svaluta l'immagine di Dio, il Dio della vita, e viola la dignità di ogni uomo, donna e bambino.

Guardiamo a Maria come Madre della nostra speranza. Il suo cantico di lode ci ricorda che Dio non dimentica mai le sue promesse di misericordia (cfr Lc 1,54-55). Maria è beata perché «ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto» (Lc 1,45). In lei tutte le promesse divine si sono dimostrate veritiere. Intronizzata nella gloria, ci mostra che la nostra speranza è reale; e fin d'ora tale speranza si protende «come un'ancora sicura e salda per la nostra vita» (Eb 6,19) là dove Cristo è assiso nella gloria.